



LA NEWSLETTER DI ANTONIO PANZERI

6 e 7 giugno, scrivi Antonio Panzeri



AntonioPanzeri.it

Dalla parte dei giovani

Precario e mamzone. Un fenomeno tutto italiano.

Italiani mammoni, con scarso spirito di iniziativa, a casa con mamma e papà fino a 30 anni e anche più. Se ne parlava due anni fa, con un altro governo e una diversa congiuntura economica. Adesso benché sull'argomento tutti tacciano la situazione non è certo migliorata. Anzi. In un paese dove il precariato interessa soprattutto chi fa il suo ingresso nel mondo del lavoro, (spesso dopo una lunga trafila di tirocini non retribuiti) vivere da soli non è facile. La tanto decantata autonomia deve essere, prima di tutto, autonomia economica. In mancanza di un reddito e di adeguate misure sociali, ai giovani è negata la possibilità di costruire qualcosa fuori dalle mura domestiche. Troppo spesso l'idea del comodo nido domestico è fuorviante. I ragazzi italiani sono sempre più dinamici, amano le esperienze all'estero e hanno imparato a sfruttare le occasioni offerte dall'Unione Europea, come l'Erasmus e il Leonardo.

A Bruxelles, nel cuore dell'Europa, la nostra è la più grande comunità dopo quella francese, e situazioni simili si riscontrano in molte capitali europee e non. Migliaia di giovani talenti hanno deciso di spostarsi all'estero dove è più facile ottenere un adeguato riconoscimento economico e sociale, il futuro è meno incerto e il presente più semplice, a partire dal trovare una casa in affitto. Se possibile, l'attuale fuga dei cervelli è ancora più dannosa della vecchia emigrazione non specializzata. Il nostro paese si trova privato di elementi dinamici che potrebbero fare tantissimo in patria, e contribuiscono invece al progresso degli stati d'adozione. Occorre immediatamente invertire queste dinamiche ponendo fine alla situazione di precarietà e insicurezza dei giovani.

Lo si può fare con nuove politiche sociali che sostengano

i giovani permettendo loro di essere indipendenti fin dalla maggiore età, come avviene in molti altri paesi europei. L'attuale calo di iscrizioni all'Università è un altro drammatico indizio di come diventi sempre più difficile, per tante famiglie, mantenere gli studi dei figli in assenza di adeguate borse di studio.

In Germania le tasse universitarie (da poco introdotte in alcuni stati federali) e le spese per il sostentamento dei giovani sono sostenute dallo Stato. Una volta trovato un impiego, il denaro torna nelle casse dello Stato attraverso una ritenuta sullo stipendio. In un paese dove funziona il raccordo formazione-lavoro queste politiche sono realizzabili e hanno ricadute estremamente positive. I giovani sono incentivati a vivere e decidere autonomamente, senza dover dipendere per anni dai genitori.

Antonio Panzeri ha ampiamente dimostrato il suo interesse per queste tematiche, affermando a più riprese la necessità di fare qualcosa per garantire ai giovani l'autonomia di cui hanno bisogno.

Se ne è discusso il 31 marzo a Bruxelles, in un evento dedicato al precariato e alle difficoltà incontrate dai giovani europei. Nell'arco di questa giornata, organizzata da Antonio Panzeri e dalla collega greca Mary Matsouka, 100 giovani provenienti da Italia e Grecia hanno messo in luce come il precariato abbia un enorme impatto negativo sulla società intera. In assenza di prospettive e sicurezza, i giovani non sanno come investire sul proprio futuro e non sono in grado di creare una famiglia.

È necessario investire in adeguate politiche occupazionali, abitative e sociali in senso ampio, per far sì che un'intera generazione non si ritrovi immobilizzata, senza riuscire a esprimere pienamente il suo potenziale.

www.antoniopanzeri.it